

Antitrust: non serve un'Authority sulle concessioni

La proposta è stata fatta dopo l'annunciata fusione tra Autostrade e Abertis

■ / Roma

BOCCIATO Il presidente dell'Antitrust boccia il progetto di una nuova Authority competente in materia di concessioni di rete proposto da vari esponenti del centrosinistra sulla scia delle polemiche scatenate dalla fusione tra Autostrade-Abertis. «Sono

nettamente contrario» ha fatto sapere Antonio Cacialà a margine di un convegno. Che poi ha aggiunto: «Le Authority necessitano di una revisione ma a snellire non ad allargare. Inoltre - ha aggiunto - credo che le concessioni siano una responsabilità prettamente politica e amministrativa. Non sarei per delegare questo potere né la regolamentazione del rapporto ad una autorità indipendente». Insomma un brusco stop al disegno di legge (relativo a «misure

urgenti per la regolarizzazione delle concessioni autostradali e l'istituzione dell'Autorità nazionale delle concessioni autostradali e dei trafori») già presentato al Senato dal primo firmatario, il senatore Ds Paolo Brutti, e sottoscritto già da una ventina di parlamentari dell'Unione. E proprio Brutti è tornato ieri sull'argomento ribadendo la validità della proposta. Il governo, ha detto il senatore, deve puntare sulla creazione di «un'Authority sulle concessioni di servizio a rete, se vogliamo che nasca un vero mercato delle concessioni e i concessionari siano tenuti al rispetto degli obblighi». Il provvedimento, già oggetto di una larga adesione tra i parlamentari della maggioranza, mirerebbe a svuotare l'Anas dei po-

teri di vigilanza trasferendoli, insieme a mezzi e strumenti, alla nuova Autorità. Fra l'altro lo schema del provvedimento non esclude di attribuire le nuove competenze ad una branca della stessa autorità Antitrust in quanto «trattando materie inerenti a concorrenza e mercato è di tipica competenza dell'Antitrust», puntualizza Brutti. «L'Anas fa troppi mestieri per farne uno bene» ha osservato Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds, e il governo deve procedere «a una rivisitazione del suo ruolo».

Il ddl già pronto in Senato tra l'altro, prevede una limitazione della durata della concessione e più concessionari. «È necessario un soggetto terzo rispetto all'Anas e ai concessionari, dotato di poteri e di autonomia per svolgere una vera funzione di vigilanza. Allo stato attuale - ha proseguito Brutti - l'Anas è catturata, per così dire, dalle concessionarie, subisce una forte pressione degli interessi dei concessionari e non di quelli pubblici. È venuta meno la funzione di controllo dell'Anas, e questo è pericolosissimo».



Antonio Cacialà Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

BREVI

Same Lanciata l'Opa sulla tedesca Deutz

Same Deutz Fahr, uno dei maggiori costruttori di trattori, motori e macchine agricole, lancerà un'opa sulla tedesca Deutz AG, che ha sede a Colonia. Il gruppo di Treviglio (BG) è salito infatti dal 28,2% al 36,2% del capitale della società, oltre la soglia tecnica del 30% che obbliga il lancio dell'offerta pubblica di acquisto.

Whirlpool Chiusura di tre impianti e taglio di 4.500 posti di lavoro

Whirlpool chiuderà tre impianti e taglierà 4.500 posti lavoro nell'intento di unificare le operazioni e ridurre i costi dopo l'acquisizione di Maytag. La chiusura riguarda tre impianti di lavatrici già posseduti da Maytag, e porterà alla riduzione di 2.700 impieghi. Altri 1.800 tagli avverranno nel settore amministrativo di Maytag.

Unicoop Firenze un milione di soci

La più grande cooperativa di consumo abbassa i prezzi e aumenta i ricavi

■ di Piero Benassai

SOLIDALI Diminuiscono i prezzi dei generi alimentari. Non è un errore di stampa. Negli ultimi tre anni nei supermercati e negli ipermercati dell'Unicoop Firenze, la

più grande cooperativa italiana di consumatori, i prezzi sugli scaffali sono calati del 2,9% a fronte di un incremento Istat del 5,3%. Quindi tra i prezzi praticati da Unicoop Firenze nel triennio 2003-2005 e gli incrementi registrati dall'Istituto di statistica nazionale c'è un differenziale di oltre 8 punti percentuali.

Nonostante questo Unicoop Firenze chiude il bilancio 2005 con un fatturato di un miliardo e 961 milioni di euro, in crescita del 2,3% rispetto all'anno precedente ed un utile di 91 milioni di euro, dopo che la cooperativa ha investito lo scorso anno circa 20 milioni di euro per abbassare i prezzi dei generi di maggiore consumo.

L'andamento positivo delle vendite è confermato anche nel primo quadrimestre del 2006: un incremento del 4,2%, rispetto allo stesso periodo del 2005, in controtendenza rispetto alla concorrenza.

Se consideriamo il fatto - si fa notare all'Unicoop Firenze - che i prezzi interni hanno subito una contrazione del -2,4% ri-

spetto al 2005, l'incremento reale delle vendite raggiunge il 6,6%.

«Giudichiamo in modo positivo - afferma il consigliere delegato di Unicoop Firenze alla gestione commerciale, Goffredo Biancalani - i dati delle vendite dell'anno appena concluso. Anche in una situazione difficile e in un mercato maturo come quello toscano siamo riusciti a realizzare due obiettivi: salvaguardare il potere d'acquisto dei nostri soci e delle famiglie e calmierare il mercato».

Aumenta anche il numero dei soci, che sfiora il milione, concentrato in sette delle dieci province della Toscana. Di questi un terzo è anche socio-prestatore, ovvero ha un libretto a risparmio presso la cooperativa, che nel 2005 ha raccolto oltre 2 miliardi di euro, ed ha investito circa 115 milioni di euro nelle proprie strutture di vendita solo per ammodernarle e rinnovarle. Infatti nel corso dello scorso anno non c'è stata alcuna nuova apertura.

Unicoop Firenze, nell'anno appena concluso, è stata anche una delle cooperative protagoniste del dibattito scatenatosi attorno alla vicenda Unipol-Bnl ed alla successiva ipotesi di aggregazione tra la compagnia di assicurazioni bolognese ed il Monte dei Paschi di Siena nel cui consiglio di amministrazione siedono sia il presidente di Unicoop Firenze, Turiddo Campaini, che il presidente di Unipol, Pierluigi Stefanini.

Il cinema di Ken Loach



Cinema Liberazone
giornale comunista

in DVD con Liberazone

giornale comunista

in collaborazione con




Terra e libertà

+ il documentario
"Terra di Spagna" di Joris Ivens



sabato

13

maggio

€ 6,50

(+ Il prezzo del giornale)